L'evento

Tandem e mascherine il suono del piano per le vie del centro

di **Luigi Di Fronzo**

Dal desktop del computer il colpo d'occhio è spettacolare, ma anomalo. Il lungo pianoforte nero con l'icona simbolica del Duomo sullo sfondo e il 17enne, pluripremiato virtuoso Guido Orso Coppin che s'immerge nelle musiche di Mozart, Janácek e Chopin. Solo il pianista e il tecnico per la ripresa in live streaming, nella vetrata Sala Fontana del Museo del Novecento completamente vuota, asettica. È partita così ieri sera l'edizione più singolare di Piano City Milano 2020 riservando altri motivi. Anche festosi, ma a dir poco surreali. In primis il piano-tandem suonato da Simone Quadrana, abile improvvisatore sul versante jazz e blues che per tre ore si è dipanato nelle strade del centro tra piazza Scala e Brera. L'anomalia si vedeva da subito. Un esecutore solitario scortato da due motociclisti della polizia locale che suona (amplificato e con mascherina sul volto) rivolto alla platea alta di balconi, finestre e terrazzi: magari gli stessi dove nei tre mesi di lockdown volteggiavano i motivi di *Bella ciao* e *Azzurro* in diretta Facebook. Stravaganze e singolarità di questa nona edizione, un preludio al festival vero (promette e spera la direttrice artistica Ricciarda Belgiojoso) che dura per tutto l'weekend con recital in rete da altre parti del mondo e concerti in solitudine nelle sedi simbolo della città. Tutt'altra cosa rispetto ai bagni di folla degli anni passati, ai recital stile Woodstock sul prato erboso di Parco Sempione e alle straripanti house concerts. Non Piano City, ma Piano Secret, visto che il percorso su strada era addirittura top secret per evitare assembramenti di folla. Stavolta dunque manca il pubblico vero, quello che si muove da casa analizzando in anticipo la locandina, ma non lo spirito di ripartire con il suono giusto. «Per me è un modo diverso di far musica» dice Coppin. «L'importante è stato suonare pure in queste condizioni, anche se il calore del pubblico mi manca». E Quadrana, prima di partire con un pianoforte scosso dalla pietra rossa del pavé aggiunge: «Mi faccio ispirare dalle strade più belle, anche questa è una rinascita. L'unica preoccupazione sarà suonare per tre ore sul seggiolino di una bici». E non è tutto perché ieri (a parte l'omaggio di Angelo Trabace a Rota e un concerto di Fabrizio Grecchi con piano-risciò) il festival si è scatenato nelle dimore segrete: Chilly Gonzalez, Davide Boosta Dileo, Gloria Campaner e persino Rami Khalifé dalla lontana Australia. Una sfilata di big, mentre oggi si riparte. Fra le chicche "Lezioni di Piano" alle 10.30 con Michael Nyman, poi dal pomeriggio la classica con Michele Gamba, il jazz di Gaetano Liguori. E la sera dalle 21.30 Rosey Chan da Londra, le improvvisazioni di Sasha Pushkin, Joep Beving e ancora Ludovico Einaudi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Pedalata
Il pianista Simone Quadrana durante la sua passeggiata musicale

La curiosa esibizione tra Brera e la Scala e il concerto al museo per aprire il weekend



PRESSToday (valeria@paroleedintorni.it)
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.